



ISTITUTO COMPRENSIVO MONDOVÌ 2
Via Matteotti, 9 12084 MONDOVÌ (CN)
Tel. 0174 43144 Fax 0174 553935
e-mail: cnic85900a@istruzione.it - PEC: cnic85900a@pec.istruzione.it
<http://www.icmondovi2.edu.it> - C.F.: 93055460047

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020 **pon**

Protocollo di Accoglienza alunni stranieri

**DAI LAVORI DELLA COMMISSIONE
"PARI OPPORTUNITA', CITTADINANZA E INTERCULTURA"**

ANNO DI REDAZIONE: 2017/2018

Premessa

Gli articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana sanciscono l'obbligatorietà dell'Istruzione per tutti e per ciascuno riconoscendo pari dignità sociale ad ognuno.

Cercando di ottemperare a questo mandato e al fine di garantire a tutti gli alunni una concreta integrazione, la scuola predispone pratiche di accoglienza e percorsi didattici ed educativi individualizzati.

In un'ottica di cittadinanza la scuola si impegna ad accogliere, conoscere e comprendere i bisogni delle diverse culture per accompagnare le famiglie e i bambini/ragazzi verso una formazione di personalità nelle quali prevalgano atteggiamenti positivi di cooperazione, solidarietà e rispetto verso se stessi, verso gli altri e verso l'ambiente.

La comunità professionale che costituisce il nostro Istituto Comprensivo si impegna a:

INSEGNARE sulla base dei bisogni di ciascuno

GARANTIRE risultati di base

DIVERSIFICARE attività, tempi e servizi per personalizzare l'offerta formativa

FACILITARE l'integrazione

PROMUOVERE il dialogo e l'ascolto

COLLABORARE ATTIVAMENTE con le famiglie favorendone la partecipazione

COLLABORARE con gli Enti del territorio anche in accordi di rete

TRASMETTERE i valori di una cittadinanza cosmopolita

PERCHÉ

**garantire il successo scolastico di ciascun
alunno è il nostro obiettivo prioritario.**

Presentazione del documento e concreta attuazione

Il presente documento, "Protocollo d'Accoglienza alunni Stranieri", costituisce uno strumento di lavoro che:

- definisce e attiva pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- facilita l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e li sostiene nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- favorisce un clima d'accoglienza nella scuola e di buone relazioni con la famiglia immigrata
- promuove la comunicazione e la collaborazione tra i vari ordini di scuola e con il territorio, sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- favorisce l'apprendimento, il raggiungimento degli obiettivi prefissati nella programmazione e il successo scolastico, proponendo modalità di intervento e individuando le relative risorse.

Il Protocollo si articola concretamente nelle seguenti fasi:

- **FASE AMMINISTRATIVA (iscrizione)**
- **FASE ORGANIZZATIVA (assegnazione alla classe)**
- **FASE EDUCATIVA E DIDATTICA (accoglienza in classe, alfabetizzazione, programmazione individualizzata)**

Le fasi dell'accoglienza

1- FASE AMMINISTRATIVA: ISCRIZIONE

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero a scuola e viene effettuata dal personale di segreteria che si avvale di un linguaggio semplice e chiaro per facilitare all'utenza la comprensione di tutte le informazioni necessarie.

Nel concreto la segreteria si occupa di:

- iscrivere l'alunno;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità e alle vaccinazioni obbligatorie;
- acquisire l'opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire ai genitori le informazioni necessarie circa il funzionamento della scuola (orari, regolamento, mensa, trasporto, accesso al registro elettronico).

2- FASE ORGANIZZATIVA: ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'inserimento nella classe viene effettuato dal Dirigente Scolastico, coadiuvato da una commissione di insegnanti dell'Istituto, che stabilisce l'iscrizione dell'alunno alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo esigenze particolari derivanti da:

1. ordinamento degli studi del Paese di provenienza che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
2. attenta verifica dei documenti anagrafici e scolastici (tradotti in italiano) inerenti il corso di studi eventualmente seguito dall'alunno/a nel paese di provenienza e del/dei titolo/i di studio posseduti;
3. somministrazione di prove d'ingresso (italiano/matematica) per accertare le competenze, le abilità ed i livelli di preparazione: sulla base degli esiti di tale test potrebbe essere opportuno l'inserimento in una classe che non corrisponde all'età anagrafica, ma a quella immediatamente inferiore, nel qual caso tale decisione verrà concordata con la famiglia.
4. periodo dell'anno in cui avviene l'inserimento.

3- FASE EDUCATIVA E DIDATTICA: ACCOGLIENZA IN CLASSE, ALFABETIZZAZIONE, PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA

Il primo momento di accoglienza in classe è caratterizzato da ospitalità e positività, con attività di conoscenza reciproca, incontro con i compagni, attenzione specifica da parte di tutti gli insegnanti.

L'azione didattica-educativa si indirizza in seguito verso uno dei principali fattori di inclusione sociale e successo scolastico: l'acquisizione di una positiva competenza nell'italiano scritto e parlato nelle forme ricettive e produttive.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua è prioritario e coinvolge tutti gli insegnanti della classe.

Nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia si apre alle famiglie in alcune giornate per presentarsi e permettere di cominciare ad entrare in contatto con la nuova realtà. In queste occasioni i genitori possono visitare la scuola, osservare come vengono condotte alcune attività, quale sia il ruolo delle insegnanti e chiedere informazioni e aiuto.

In tutti i plessi dell'IC Mondovì 2 è attuato il progetto di inserimento sereno, nei primi quindici giorni di frequenza. Il Progetto prevede l'accoglienza graduale dei nuovi iscritti, con orario flessibile nelle prime due settimane di scuola. Si conoscono i bambini, le famiglie e le diverse esigenze, per ottimizzare l'incontro e creare un clima di fiducia, sia nel gruppo dei pari sia con gli adulti. I più piccoli potranno così avere il tempo necessario per un distacco non traumatico dalla famiglia e inserirsi passo passo nella nuova realtà. Viene usato dagli adulti competenti (docenti e personale educativo) un linguaggio globale che prevede la mimica facciale, il tono di voce, l'abbraccio, l'ascolto e la vicinanza nei momenti del pianto e della difficoltà; si instaura così un transfert di fiducia e un approdo sereno alla novità. Giochi, attività e queste modalità didattico-relazionali sono attuate anche all'arrivo di nuovi inserimenti in corso d'anno.

Nel plesso della scuola dell'infanzia del Grillo Parlante, caratterizzato da un alto numero di alunni con cittadinanza non italiana, l'organizzazione è studiata in modo tale che, fermo restando l'unità della sezione, sono organizzati gruppi laboratoriali di cui due specifici per l'insegnamento dell'italiano.

In tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo si concentra l'attenzione sullo sviluppo della lingua, curando l'attenzione su letture di immagini che, partendo dalla parola frase,

giungono ad articolare la frase minima. Si cerca di ampliare il lessico attraverso giochi guidati o strutturati di meta-fonologia.

Nel plesso del Grillo Parlante è stata realizzata la stanza sensoriale "Snoezelen room" in cui è attivo un percorso riguardante la globalità dei linguaggi corporei e sensoriali.

Le insegnanti sono guida per le famiglie e gli alunni che entrano a fare parte della società nel loro primo passo all'apertura verso il mondo; si presentano dando la loro disponibilità, sensibilizzando le famiglie all'impegno e alla collaborazione all'interno della comunità, aiutando a conoscere, comprendere e interiorizzare le regole e le norme della vita quotidiana. Si rendono punto di riferimento attivo per i genitori, rendendo la scuola un ambiente educativo, accogliente e sicuro. Nello stile educativo il docente predilige l'ascolto, l'osservazione, la mediazione comunicativa, progettando con professionalità, spazi, tempi e attività.

Le famiglie sono considerate il primo ambiente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini, nella diversità di stili di vita, di cultura e scelte etiche e religiose. Si può individuare in quest'ultime la vera ricchezza della società che la scuola ha il compito di valorizzare comprendendo e sviluppando una cittadinanza europea e mondiale.

Importante tassello di nuova istituzione nel nostro IC è "La scuola delle mamme", nata in collaborazione con il CPIA di Mondovì per permettere alle mamme che ancora non conoscono adeguatamente la lingua italiana di migliorare le possibilità di socializzazione intessendo nuove relazioni.

Sono quindi fondamentali fiducia e collaborazione delle famiglie nei confronti delle insegnanti.

Nella scuola Primaria

Il bambino neo arrivato è accompagnato con la famiglia nella visita dei locali della futura scuola ed è concordato un incontro con gli insegnanti per conoscersi reciprocamente ed informare la famiglia sull'organizzazione scolastica del plesso. Gli insegnanti provvedono ad organizzare con la classe l'accoglienza del nuovo compagno (giochi di presentazione, di socializzazione, di costruzione del gruppo classe e di un buon clima di lavoro...).

Per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico si prevedono attività a piccoli gruppi tra pari sia di tipo ludico, sia didattico educativo per valorizzare e comprendere quanto il bambino già conosce ed in ogni caso per abituare all'uso spontaneo della lingua in contesti fortemente relazionali, avvalendosi anche della strategia metodologica della peer education.

Solo dopo un periodo di ambientamento nel nuovo contesto sono somministrate prove d'ingresso, eventualmente anche nella lingua di origine dell'alunno, a partire dalle quali sono individuate necessità ed è programmato il percorso di insegnamento/apprendimento e la relativa organizzazione anche a livello di plesso.

In relazione alla presenza di bambini stranieri che hanno competenze linguistiche solo in madrelingua e nulle o scarse in lingua italiana o che comunque presentano difficoltà di utilizzo della lingua italiana dello studio, i docenti di classe si avvalgono della collaborazione degli insegnanti di potenziamento presenti nel plesso e delle ore di compresenza o di ore aggiuntive di insegnamento per percorsi progettati dedicati all'italiano L2.

Per l'insegnamento dell'italiano primo livello vengono attivati percorsi personalizzati con moduli a scalare, più intensivi nel primo periodo e prediligendo in una prima fase l'oralità. Le risorse umane utilizzate sono docenti di classe o del plesso che predispongono un percorso individualizzato.

Considerato che i tempi di acquisizione della lingua astratta variano da 5 a 7 anni, anche per la lingua dello studio italiano L2 secondo livello, oltre al lavoro quotidiano in classe finalizzato all'ampliamento del lessico, alla concettualizzazione, al metodo di studio e alla sintesi, sono programmati già dall'inizio dell'anno gruppi misti di potenziamento/sviluppo.

Il nostro IC, grazie ad un finanziamento PON, amplia l'offerta formativa con pomeriggi di sport, doposcuola e attività ludiche, artistiche e creative per migliorare la socialità, l'inclusione e le abilità comunicative in lingua italiana.

Nella scuola Secondaria di I grado

Il Consiglio di classe:

- coordina iniziative per favorire l'integrazione dei singoli alunni stranieri (alfabetizzazione) e ne stabilisce criteri e modalità organizzative;
- predispone test di accertamento delle conoscenze in ingresso, programmazioni disciplinari e materiali di valutazione per gli alunni stranieri di nuovo inserimento;
- elabora e ricerca unità didattiche di prima alfabetizzazione e materiale di studio facilitato;
- propone iniziative di attività interculturali da realizzare all'interno della classe.

Per facilitare l'apprendimento linguistico la scuola organizza corsi di alfabetizzazione di I livello per gli alunni di recente immigrazione rispettando i seguenti criteri:

- riunire in uno stesso gruppo alunni dello stesso livello linguistico;
- inserire l'alfabetizzazione durante le ore curricolari del mattino;
- utilizzare prioritariamente le risorse interne (insegnanti di Lettere, Lingua Straniera e potenziamento);
- seguire la programmazione specifica predisposta dall'Istituto specificando metodologie, tempi, docenti coinvolti, modalità organizzative, valutazione e risultati attesi per ogni caso specifico o gruppo di alfabetizzazione;
- utilizzare materiale specifico.

Nello specifico i docenti coinvolti hanno il compito di:

- favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- programmare il lavoro con gli insegnanti che si occupano di alfabetizzazione;
- informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola;
- promuovere la competenza interculturale tra gli alunni.

Per quanto riguarda la valutazione:

- valutare l'allievo straniero in base agli obiettivi prefissati nel piano di lavoro personalizzato;
- valutare l'alunno in base al percorso specifico di apprendimento;
- integrare la valutazione degli insegnanti di classe con i docenti di alfabetizzazione;
- per il primo quadrimestre è possibile a cura dei singoli consigli di classe non valutare quelle discipline per le quali è risultato difficile attuare un percorso di apprendimento.

L'analisi dei dati Invalsi riferiti nello specifico agli alunni stranieri sono un utile strumento di riflessione per attuare interventi didattici di sviluppo/potenziamento linguistico.

La Commissione Pari Opportunità ed i rapporti con il territorio

E' attiva nel nostro Istituto (in correlazione alle disponibilità finanziarie) una specifica commissione, composta da docenti dei tre ordini di scuola, finalizzata a:

- programmare e verificare le attività inerenti ai progetti di Intercultura a cui la scuola aderisce;
- curare la revisione dei contenuti del PTOF in relazione all'area Intercultura;
- collaborare con il Consorzio per i servizi socio assistenziali del monregalese per organizzare attività;
- proporre, predisporre e monitorare percorsi didattici specifici di educazione all'interculturalità, alla legalità, alla cittadinanza attiva;
- predisporre e monitorare percorsi didattici;
- organizzare gli interventi sul territorio con gli Enti competenti.

Il nostro Istituto Comprensivo collabora con enti ed associazioni del territorio per attuare percorsi di promozione del benessere e della costruzione della comunità multiculturale. Nello specifico sono attivi i rapporti con l'Amministrazione comunale, il C.S.S.M., le cooperative presenti sul territorio, l'Asl, la Caritas, l'associazione A.Ge., l'Università degli Studi di Torino ed il C.P.I.A.